



Sussidio per la liturgia * 4 agosto 2019
18ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Sulla via per Gerusalemme, trasformata in scuola di formazione, Gesù propone il suo insegnamento sul rapporto con i beni della terra. Richiesto di intervenire nella spartizione di un'eredità, sposta l'attenzione dal piano giuridico a quello dei valori. Siccome spesso si litiga per avidità, è da saggi affidare la riuscita della propria esistenza all'accumulo di beni, come se la vita dipendesse da quanto possediamo? E inventa la parabola di un uomo ricco, tutto concentrato su un programma egocentrico: «Dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti

beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divertiti!». «Riposati!»: ma su che cosa, su un'economia solida che ti consente di mangiare, bere e divertirti? E dopo? Probabilmente nulla di immorale: quest'uomo non avrà rubato, non avrà corrotto; ma dove sta il tragico errore che gli merita l'appellativo di «stolto»? Sta nel considerare la vita come una sua proprietà. Ma è così? La vita, quella di ogni persona, quella di ognuno di noi, è un dono o una proprietà? Altro fatale errore: nel programma di quest'uomo c'è posto solo per sé: mancano gli altri, mancano soprattutto Dio e i poveri. E questa è vita o vanità (inutilità) assoluta? Il discorso centra in pieno il modo di ragionare oggi dominante; di qui il monito: «Fate attenzione»! La vita infatti è un dono che dipende dai nostri meriti o dalla nostra volontà; e chi pensa di disporne a proprio piacimento assomiglia a uno che ha sudato per apparecchiarsi il banchetto della felicità perpetua e sul più bello gli viene a mancare il tempo per sedersi e mangiare! Ha faticato per che cosa? Per uscire dal pantano, san Paolo raccomanda: «Cercate le cose di lassù; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra»! Gesù definisce stolta una vita centrata sulle vanità, perché il meglio non ci viene dal possedere cose. Ci liberi il Signore dalla resa al dio del momento – l'economia del mercato globale – dove le borse e i capitali contano di più di Dio, più di noi stessi, più delle persone, più della giustizia e dell'onestà!

RITI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e atto penitenziale**

C. Fratelli e sorelle, la vita si perverte quando la costruiamo sulle fragili basi dell'avere. L'idolatria delle cose (il dio denaro) impedisce di volare alto e crea divisioni. Chiediamo perdono per la mentalità che sposta sull'economia quel primato che appartiene prima a Dio e poi alle persone. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, che ci liberi dall'idolatria delle cose, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

- Cristo Gesù, che sveli e riproponi il senso ultimo dell'esistenza, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**

- Signore Gesù, che c'inviti a cercare ciò che vale davanti a Dio, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Dio, principio e fine di tutte le cose, che in Cristo tuo Figlio ci hai chiamato a possedere il regno, fa' che operando con le nostre forze a sottomettere la terra non ci lasciamo dominare dalla cupidigia e dall'egoismo, ma cerchiamo sempre ciò che vale davanti a te. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/ Amen.*

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura**

(Quale profitto viene all'uomo da tutta la sua fatica)

Qoèlet, un sapiente del 3° sec. a.C., ammonisce a non farsi dominare dalle vanità (dal vuoto).

DAL LIBRO DEL QOÈLET

(Qo 1,2: 2,21-23)

Vanità delle vanità, dice Qoèlet, vanità delle vanità: tutto è vanità.

Chi ha lavorato con sapienza, con scienza e con successo dovrà poi lasciare la sua parte a un altro che non vi ha per nulla faticato. Anche questo è vanità e un grande male. Infatti, quale profitto viene

all'uomo da tutta la sua fatica e dalle preoccupazioni del suo cuore, con cui si affanna sotto il sole?

Tutti i suoi giorni non sono che dolori e fastidi penosi; neppure di notte il suo cuore riposa.

Anche questo è vanità!

Parola di Dio. *R/ Rendiamo grazie a Dio.*

*** Salmo responsoriale (dal Ps 89) – R/ Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.**

Tu fai ritornare l'uomo in polvere, * quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

Mille anni, ai tuoi occhi, sono come il giorno di ieri che è passato, *

come un turno di veglia nella notte. *R/.*

Tu li sommergi: sono come un sogno al mattino, * come l'erba che germoglia; al mattino fiorisce e germoglia, * alla sera è falciata e secca. *R/.*

Insegnaci a contare i nostri giorni * e acquisteremo un cuore saggio.

Ritorna, Signore: fino a quando? * Abbi pietà dei tuoi servi! *R/.*

Saziaci al mattino con il tuo amore: * esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio: *

rendi salda per noi l'opera delle nostre mani, * l'opera delle nostre mani rendi salda. *R/.*

*** Seconda lettura**

(Cercate le cose di lassù, dove è Cristo)

San Paolo esorta a tenere fisso lo sguardo sulle cose di Dio per restituire bellezza alla vita.

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI COLOSSESI

(Col 3, 1-5,9-11)

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e

quella cupidigia che è idolatria. Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato.

Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti.

Parola di Dio. *R/ Rendiamo grazie a Dio.*

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Beati i poveri in spirito, * perché di essi è il regno dei cieli. **Alleluia.**

*** Vangelo**

(Quello che hai preparato, di chi sarà?)

La parabola dell'uomo, che ripone tutte le speranze sull'abbondanza dei beni, è sempre attuale. È saggio aspettarsi felicità e stabilità da ciò che, prima o poi, è destinato a svanire?

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 12, 13-21)

In quel tempo, uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?». E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede». Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove

mettere i miei raccolti? Farò così - disse -: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divertiti!". Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio». Parola del Signore. *R/. Lode a te, o Cristo.*

** Omelia*

** Professione della fede*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

** Preghiera dei fedeli*

C. Gesù ci ha invitato a tenere gli occhi aperti, perché è sempre in agguato la tentazione di idolatrare le cose, perdendo di vista ciò che rende umana e cristiana l'esistenza. Qui riuniti per celebrare la santa Eucarestia, imploriamo sapienza e misericordia per noi, per la nostra società, per il mondo intero.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

- Per la Chiesa: perché sull'esempio di Gesù senta che il suo ruolo non è quello di perdersi in faccende mondane, ma quello di indicare agli uomini i criteri evangelici che rendono saggio l'agire, preghiamo.
- Nel Vangelo di Luca, quando compare l'aggettivo "ricco", subito appare l'aggettivo "povero": il ricco Epulone non vede il povero Lazzaro, il ricco Zaccheo dà metà dei suoi beni ai poveri... Perché comprendiamo che solo condividendo i beni potremo arricchire davanti a Dio, preghiamo.
- Per gli uomini e le donne del nostro tempo, che vedono ricadere sulla propria pelle gli squilibri provocati da un'economia globale governata dal profitto: perché non si scoraggino e non smettano di perseguire modelli di vita che, dopo Dio, mettano al primo posto il valore e la dignità delle persone, preghiamo.
- Per chi alimenta il culto del dio denaro e corrompe i cuori e le menti presentando come irrinunciabili prodotti per nulla essenziali: perché il Signore ci aiuti a spostare l'attenzione dall'interesse privato al bene comune, dal profitto sregolato al dolore dei poveri, dal portafoglio alle persone, preghiamo.
- A noi qui riuniti per la santa Eucarestia Gesù raccomanda di tenerci lontani dalla cupidigia: perché sia forte in noi la convinzione che Dio e le persone vengono prima delle cose e perché con uno stile di vita pienamente ispirato dal Vangelo collaboriamo a edificare una società più equa e solidale, preghiamo.

C. O Dio, nostro Padre, riempici di sapienza evangelica perché possiamo presentarci davanti a te e al mondo come primizie di umanità liberata dall'idolatria delle cose. Per Cristo nostro Signore. *R/.* Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

** Orazione sopra le offerte*

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna... *R/.* Amen.

Antifona alla comunione: «Fatevi un tesoro inesauribile nei cieli, dice il Signore». È sempre forte, Gesù, la tentazione di metterci al sicuro accumulando beni materiali. Oggi non si fa più nulla, neanche ci si sposa o si mette al mondo un figlio, se non si hanno sicurezze (una casa, un lavoro stabile...). La sicurezza economica è diventata la prima unità di misura della qualità della vita, la priorità assoluta. Ne usciamo tranquillizzati o impoveriti? Certo, i beni della terra servono: sono doni creati da Dio per rendere possibile la vita; ma sono mezzi per vivere, non lo scopo o il fine della vita! E noi da chi ci lasciamo persuadere: da te, Gesù, o da chi tentò di metterti fuori strada proponendoti di trasformare le pietre in pane e di prostrarti davanti al dio di questo mondo? La sfida sta ancora lì. Ce lo ricorda spesso papa Francesco che esorta a non lasciarsi imprigionare da un «umanesimo economicista» che genera la cultura dello scarto e dell'esclusione. Gesù, aprici gli occhi e facci vedere quanta umanità perdiamo nella frenesia di dare il tempo migliore alle cose, anziché a noi stessi, alle persone, a Dio. È un correre che ci rende terribilmente fragili, inconsciamente votati ad assolute inutilità. Gesù, tu sei la roccia sicura: beato chi guarda e si gode i beni della terra come li guardi e li godi tu!

** Orazione dopo la comunione:*

Preghiamo. Accompagna con la tua continua protezione, Signore, il popolo che hai nutrito con il pane del cielo, e rendilo degno dell'eredità eterna. Per Cristo nostro Signore. *R/.* Amen.

Liturgia delle Ore: 18^a Domenica del T.O. – Salmi della 2^a settimana

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Orario delle SS. Messe: giorni festivi 7.30, 10.00, 19.00; giorni feriali 7.30, 19.00

- 4 agosto, 18^a Domenica del Tempo ordinario
- Lunedì 5 agosto: dedicazione della basilica di S. Maria Maggiore
- Martedì 6 agosto: solennità della Trasfigurazione del Signore
- Mercoledì 7 agosto: san Gaetano, sacerdote
- Giovedì 8 agosto: memoria di san Domenico, sacerdote
- Venerdì 9 agosto: festa di S. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), vergine e martire, patrona d'Europa
- Sabato 10 agosto: festa di san Lorenzo, diacono e martire
- 11 agosto, 19^a Domenica del Tempo ordinario

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it